

Casa del Popolo Raffaele Perna
Comitato Civico di San Giovanni a Teduccio
Comitato Barra R-Esiste
Acli Beni culturali, Napoli orientale
Unione Sindacale di Base – Napoli
Mare Libero Napoli
Medicina Democratica

Alla cortese attenzione di

Al Sindaco del Comune di Napoli

Prof. Gaetano Manfredi

sindaco@pec.comune.napoli.it

**All'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile
del Comune di Napoli**

Prof. Edoardo Cosenza

assessorato.trasporti@pec.comune.napoli.it

**Alla Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica
del Comune di Napoli**

Prof.ssa Laura Lieto

assessorato.benicomuni@pec.comune.napoli.it

**All'Assessore alla Salute e al Verde
del Comune di Napoli**

Prof. Vincenzo Santagada

assessorato.verde@pec.comune.napoli.it

e, p.c.

**Alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli
Viceprefetto Aggiunto**

Dott. Dario Annunziata

dario.annunziata@interno.it

**Al Presidente della VI Municipalità
del Comune di Napoli**

Dott. Alessandro Fucito

municipalita6@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 – Stato della balneabilità del litorale di San Giovanni a Teduccio.

Premesso che

Si evidenzia che, sulla base delle risultanze dell'Allegato A relativo alla “Classificazione della Qualità delle Acque di Balneazione per l'anno 2026”, approvato dalla Regione Campania, emerge che anche per la prossima stagione balneare la quasi totalità delle acque del litorale sangiovese risulta inibita alla balneazione.

Si precisa, inoltre, che nell'Allegato A rientrano esclusivamente le acque sulle quali le autorità non hanno imposto un divieto permanente di balneazione, poiché tale tipologia è contemplata nell'Allegato B, denominato "Regione Campania – Acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate (Foci di fiumi, torrenti e aree non risanabili, aree portuali e aree marine protette)".

Dall'Allegato A emerge chiaramente che solo una porzione estremamente ridotta del litorale, inferiore al 20%, è inserita tra le acque di balneazione, peraltro con la qualifica di "Nuova Classificazione". La restante parte del litorale, superiore all'80%, rientra invece tra le acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate, indicate nell'Allegato B (i cui dati disponibili, ad oggi, risalgono al 2025).

In attesa della pubblicazione del nuovo Allegato B, dalla documentazione attualmente disponibile si deduce che la condizione strutturalmente precaria del litorale risulta sostanzialmente confermata anche nell'Allegato A 2026, poiché la parte indicata come "balneabile" (Nuova Classificazione) è inferiore al 20%, mentre la restante porzione, pari a circa l'80% della costa, risulta permanentemente vietata.

La qualità delle acque di balneazione viene determinata sulla base del calendario e dei punti di prelievo stabiliti dalla Regione Campania, che affida ad ARPAC il monitoraggio delle acque indicate nell'Allegato A. Per quanto concerne San Giovanni a Teduccio, l'Allegato A individua, tra le acque di balneazione, esclusivamente il tratto di Pietrarsa.

A partire dall'estate 2024 è stato dichiarato balneabile, a stagione in corso, un breve tratto di costa in località Pietrarsa (ID_AREA_BAL IT015063049014). Tuttavia, nel corso delle stagioni balneari 2024 e 2025, la balneazione è stata più volte vietata a seguito dei monitoraggi effettuati da ARPAC, dai quali è emerso l'inquinamento delle acque, con conseguente emissione di ordinanze di divieto.

Si rileva che la qualifica di "Nuova Classificazione" ha natura transitoria, poiché le categorie previste dalla normativa in materia di acque di balneazione sono esclusivamente: Scarsa, Sufficiente, Buona ed Eccellente.

La qualifica di "Nuova Classificazione" viene attribuita in presenza di significativi cambiamenti ambientali o di modifiche normative e presuppone un percorso di verifica finalizzato all'inserimento nella classificazione ordinaria, considerando che la riammissione stabile alla balneazione richiede che, nei quattro anni precedenti, le acque abbiano conseguito almeno la classificazione "Sufficiente".

Nel caso di specie, la "Nuova Classificazione" risulta attribuita per il terzo anno consecutivo, circostanza che appare eccedere la ratio della previsione normativa, la quale presuppone un regime temporaneo e strumentale al conseguimento di una classificazione ordinaria fondata su dati almeno risultati sufficienti nel quadriennio di riferimento.

Si evidenzia altresì che, sebbene formalmente la "Nuova Classificazione" indichi 929 metri lineari di mare fruibile in località Pietrarsa, il tratto effettivamente accessibile alla balneazione risulta inferiore ai 200 metri, con un arenile disponibile di poco superiore ai 1.000 mq, poiché gran parte dell'area è occupata dalle scogliere poste a protezione del Museo Ferroviario e della linea ferroviaria. Ne consegue che oltre l'80% del litorale sangiovese permane tuttora interdetto alla balneazione.

La mappa interattiva pubblicata sul sito di ARPAC documenta lo stato della linea di costa, evidenziando le aree interdette per la presenza "di aree portuali, foci di fiumi e canali inquinati", e solo per una minima parte l'"area di nuova istituzione o nuova classificazione".

Dalle informazioni in nostro possesso, i tempi per il recupero della qualità delle acque e per la piena fruizione pubblica del litorale appaiono quanto mai incerti.

Risulta, inoltre, che le opere di collettamento dei reflui fognari lungo la linea di costa napoletana non siano ancora completate, come documentato dal database georeferenziato degli scarichi costieri –

“Scarichi Napoli 2025”, pubblicato sul sito dell’ARPAC, che censisce numerosi scarichi fognari ancora insistenti sul litorale.

Mesi fa siamo stati informati che, oltre alle opere già previste, l’Amministrazione comunale di Napoli stava predisponendo un “Master Plan” finalizzato alla piena depurazione e balneabilità delle acque marine. Recentemente la stampa ha ripreso dichiarazioni del Sindaco secondo cui tale Master Plan risulterebbe ormai definito. Tuttavia, non è stato ancora possibile visionare il piano, nonostante specifica richiesta trasmessa all’Amministrazione.

Sono altresì in corso i lavori di completamento del Nuovo Terminale Contenitori di Napoli Levante e il prolungamento della Diga Foranea. Le opere in fase di realizzazione hanno già determinato disagi per i residenti e sono destinate ad avere un impatto significativo sulla litoranea di San Giovanni a Teduccio, che si dichiara di voler recuperare alla balneabilità. Non risulta tuttavia chiaro come tali interventi siano compatibili con l’obiettivo dichiarato.

È inoltre in corso l’iter procedurale del nuovo Piano Regolatore Portuale, che prevede ulteriori opere portuali fortemente invasive sulla linea di costa e in mare, con incremento del traffico container e dei carburanti, conseguente aumento dell’inquinamento ed esposizione del territorio a rischi di incidenti rilevanti.

Lo stesso orientamento programmatico e progettuale dell’Amministrazione, relativamente alla litoranea antistante l’area ex Corradini, ribadito di recente nel parere sul nuovo Piano Portuale, prevede l’impegno di quel tratto di costa per la realizzazione di un porto turistico, intervento che appare incompatibile con il principio della balneabilità.

Negli ultimi anni si sono registrati consistenti dragaggi, la realizzazione di nuove opere a mare e il transito di migliaia di camion carichi di pietrisco, spesso privi di adeguate coperture, con dispersione di polveri nell’ambiente circostante. Le ricadute di tali attività hanno inciso e continueranno a incidere in modo significativo sulla popolazione residente, in particolare nella zona di Vigliena, alla quale risultano negare adeguate garanzie di tutela della salute e del diritto a vivere in un ambiente urbano salubre e decoroso. Di fatto, i residenti si troveranno a vivere all’interno dell’area portuale.

Ai fini del recupero della balneabilità, la depurazione delle acque reflue rappresenta un elemento decisivo. Si evidenzia che, oltre ai diversi inquinanti presenti, nel litorale di San Giovanni confluiscono anche le acque provenienti dal Depuratore di Napoli Est, attualmente non conforme alla normativa vigente e oggetto di procedure sanzionatorie a livello europeo. I tempi per il suo adeguamento risultano, allo stato, incerti.

Tutto ciò premesso, si richiede di chiarire e documentare:

- a) quali siano le prospettive relative alle aree elencate nell’Allegato B (acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate), che rappresentano la parte prevalente del litorale, e quali conseguenze tale classificazione comporti ai fini del recupero della linea di costa, della balneabilità e della fruizione pubblica;
- b) quali arenili, nel breve e nel medio-lungo periodo, sulla base dei piani attualmente vigenti, saranno effettivamente resi fruibili alla cittadinanza e quali tratti di costa diverranno concretamente balneabili, atteso che tale prospettiva non emerge con chiarezza dagli atti amministrativi e dalla comunicazione istituzionale del Comune di Napoli;
- c) i tempi di inizio e ultimazione dei lavori di bonifica dei fondali marini antistanti il litorale sangiovanese, inseriti nel SIN Napoli Orientale;
- d) lo stato dei lavori relativi al collettamento dei reflui fognari lungo il litorale cittadino e i tempi di completamento degli interventi, ivi compresi quelli riguardanti gli alvei Volla e Sannicandro;

- e) i contenuti e le previsioni del “Master Plan” finalizzato alla piena depurazione e balneabilità delle acque, alla luce delle recenti dichiarazioni del Sindaco;
- f) quali interventi o progetti abbiano determinato i significativi cambiamenti ambientali posti a fondamento dell’attribuzione della qualifica di “Nuova Classificazione” al tratto di Pietrarsa;
- g) lo stato del progetto di adeguamento del Depuratore di Napoli Est;
- h) la posizione e le determinazioni del Comune di Napoli in merito al nuovo Piano Regolatore Portuale, considerato l’impatto - aggiuntivo - potenzialmente invasivo sul litorale di Vigliena, San Giovanni e dell’intera Area Orientale;
- i) quale sia l’orientamento programmatico e progettuale dell’Amministrazione relativamente alla litoranea antistante l’area ex Corradini e se lo stesso sia coerente e compatibile con il dichiarato obiettivo di recupero ambientale e di restituzione alla balneabilità del tratto di costa interessato;
- l) quali misure specifiche siano state adottate o si intendano adottare per il quartiere Vigliena, al fine di garantire adeguati standard di vivibilità, tutela della salute pubblica e decoro urbano, con particolare riferimento:
- alla regolamentazione e alla mitigazione del transito dei mezzi pesanti lungo lo Stradone Vigliena, nonché all’esecuzione dei lavori che determinano rumori e vibrazioni sui fabbricati;
 - alla prevenzione e al contenimento della dispersione di polveri nell’ambiente circostante;
 - alla messa in sicurezza, riqualificazione e ripristino funzionale del sottopasso di Vigliena, attualmente in condizioni di grave degrado e soggetto ad allagamenti in occasione di eventi piovosi;
 - alla riqualificazione del Parco Pubblico di Vigliena, attualmente privo di alberature e in evidente stato di abbandono.

In attesa di riscontro nei termini di legge, si porgono distinti saluti.

Napoli, 5 marzo 2026